



Per secoli il lavoro delle donne è rimasto nascosto, quasi ignorato-umile lavoro casalingo o faticoso lavoro nei campi - mentre le donne dell'alta borghesia o della nobiltà erano costrette ad oziare oppure si dedicavano a arti nobili come la musica, la pittura, la letteratura. Solo alla fine del XIX secolo le donne hanno cominciato a rivendicare il loro diritto alla scelta di un vero e proprio lavoro o di una professione e solo alla fine del XX secolo si può dire che la parità, almeno dal punto di vista legale, sia stata raggiunta, anche se permangono molte discriminazioni e diffidenze. Nel campo scientifico le ricercatrici sono ormai il 50% e in certi campi, come la medicina e le altre scienze biologiche sono più della metà, nelle scienze abiologiche, come la fisica, la chimica superano il 30% e molte di più nelle scienze matematiche. Anche in campi tradizionalmente maschili come ingegneria aumenta rapidamente il numero delle giovani ingegnere. C'è da chiedersi quale sperpero di ingegni ha prodotto la tradizione patriarcale e quale sperpero produce ancora oggi in tanti paesi in cui il costume condanna la donna all'invisibilità.

Margherita Hack, astrofisica

con il patrocinio di



a cura di

